



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI ROMA
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
"GIORGI - WOOLF"

Viale P.Togliatti, 1161 - 00155 Roma 06121127300 - 06121127301 - Distretto XV - C.F. 97977620588
Indirizzo di PEC: RMIS121002@PEC.istruzione.it -E-mail istituzionale: RMIS121002@istruzione.it
<http://www.iisgiorgiwoolf.edu.it>

Comunicazione n° 130 del 28/11/2021

Ai genitori-tutori

Agli studenti

A tutto il personale dell'Istituto

Oggetto: Comunicazione su eventuale occupazione della scuola

Sono pervenute indiscrezioni da più fonti circa una possibile volontà di occupare la scuola da parte degli studenti e un invito a dare risposta alle preoccupazioni che agitano le famiglie.

In questi anni falciati dalla pandemia, il nostro istituto ha cercato di rispondere alle diverse problematiche che lo hanno riguardato, sia dentro che fuori la scuola. Numerosi sono stati gli investimenti affrontati e risolti in pochi anni, non solo nella sede centrale, ma anche nella sede Woolf.

Il risultato tangibile è stato un'esponentiale crescita di iscrizioni in entrambe le sedi, dimostrando la fiducia delle famiglie e la reputazione che la nostra scuola di periferia ha acquistato nel tempo. Non è stato certo facile gestire una scuola che cresce in numeri e in plessi (la scuola ha subito un dimensionamento solo pochi anni fa, accorpando la sede del Pigneto con pochissime classi) e affrontare nel contempo un'emergenza sanitaria che ha costretto le istituzioni scolastiche a cercare soluzioni in breve tempo, per garantire ai ragazzi di continuare il loro percorso formativo. Si è cercato sempre di offrire un'opportunità di crescita condivisa, ascoltando le istanze di tutti coloro che esprimevano bisogni, ma chiedendo anche di sviluppare un senso di appartenenza ad un bene che è di tutti, e che consente alle future generazioni di esprimere il loro potenziale, di tradurre in scelte consapevoli il loro percorso di vita.

Sembra che l'onda lunga delle proteste studentesche a Roma, stia inesorabilmente camminando, insinuandosi anche tra i nostri studenti, andando a scompaginare la didattica che con grande fatica abbiamo riconquistato, in una situazione storica e sociale che ci vede, dopo due anni e mezzo di pandemia, recuperare con enorme sacrificio la scuola nella sua socialità: una scuola vive se i suoi studenti la vivono in prima persona. In questi anni, gli alunni hanno protestato per una scuola che comunicava a distanza; la DAD è stata demonizzata come strumento coercitivo di istruzione, inneggiando alla scuola in presenza che li avrebbe riportati alla normalità. Oggi, in una lenta e progressiva ricrescita dei contagi, ma in un contenimento garantito (pochissimi i casi covid, mai nessun cluster registrato, monitoraggio e supporto continuo alle famiglie), la scelta di occupare la scuola sembra in totale contrasto con le rivendicazioni fatte e aumenta il rischio di contagi tra gli studenti e il conseguente isolamento delle loro famiglie.

Ho incontrato, nei giorni scorsi, i rappresentanti di tutte le classi, oltre agli incontri quotidiani con i rappresentanti d'istituto eletti e il Consiglio di Istituto: il confronto è stato sempre costruttivo, così come lo è stato negli anni precedenti, quando sono state attivate anche settimane di cogestione con la collaborazione fattiva di un Collegio dei Docenti, che ha sempre dimostrato disponibilità nel condividere

percorsi alternativi proposti dagli studenti. Attività rivolte a tutti per lo star bene a scuola, oltre allo sportello d'ascolto per eventuali disagi psicologici dovuti agli effetti della pandemia, sono solo alcuni esempi di come la scuola, in tutte le sue componenti, sia stata sempre disposta al dialogo e abbia garantito al contempo serenità e sicurezza, con un'organizzazione condivisa tra dirigenza, docenti e studenti. Mi piace pensare che gli studenti del Giorgi-Woolf sappiano fare la differenza: non è l'occupazione della loro scuola che potrà garantire il successo delle loro rivendicazioni; al contrario, limiterà ancor più il loro diritto ad avere la migliore scuola possibile, in cui sentirsi protagonisti del suo cambiamento anziché della sua mortificazione. Li invito quindi a dimostrare che *quelli* del Giorgi Woolf, sono capaci di partecipare alle iniziative sociali nei modi e nei tempi opportuni, senza ledere il diritto all'istruzione e alla socialità, come hanno già dimostrato durante uno sciopero controllato e la partecipazione alla manifestazione che ho compreso e non demonizzato.

Gli stessi studenti hanno convenuto che i problemi evidenziati dagli altri istituti durante la manifestazione del 19 novembre, non riguardavano la nostra scuola: classi pollaio, strutture fatiscenti, palestre o laboratori inagibili, mancanza di spazi per il rispetto del protocollo covid, non erano problemi condivisibili se non quello riguardante gli orari di ingresso scaglionati imposti dalla Prefettura per scongiurare gli assembramenti sui mezzi pubblici.

Purtroppo lo scaglionamento orario (doppio turno) e l'orario prolungato (in particolare del Tecnico e del Professionale) comportano evidenti disagi nel rientro a casa e nella gestione del tempo studio: a tal proposito è stata richiesta all'Ufficio Scolastico Regionale una possibile deroga sull'ingresso e sulla riduzione oraria, e si è ancora in attesa di una eventuale risposta. In caso di diniego, gli organi collegiali saranno invitati a pronunciarsi su una eventuale flessibilità oraria che possa in parte risolvere il problema, nel rispetto del monte ore curricolare da svolgere. Si ricorda inoltre che per espressa richiesta delle famiglie, la didattica si svolge dal lunedì al venerdì, con esclusione del sabato: questo ovviamente comporta una concentrazione delle lezioni su cinque giorni invece che su sei; il ripristino del sabato comporterebbe una conseguente riduzione delle ore di lezione nella giornata.

Infine mi preme, purtroppo, ricordare, che l'occupazione rappresenta un'attività illegale; pertanto la sottoscritta dovrà comunicare alla Prefettura e alle forze dell'ordine l'interruzione del pubblico servizio, declinando ogni responsabilità per danni e conseguenze alle persone e alle cose, in quanto non sarà possibile garantire la vigilanza sui minori. Si ricorda inoltre che in occasione di un'occupazione, la responsabilità per eventuali danni arrecati a persone o cose dal punto di vista penale ricade sugli alunni mentre le responsabilità civili (risarcimento danni) derivanti dai reati commessi dagli studenti minorenni sono in capo ai genitori. Tra i reati configurabili in caso di occupazione dell'edificio scolastico si citano: l'art. 340 c.p. (interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità); l'art. 610 c.p. (violenza privata nel caso in cui ad es. si impedisse al personale scolastico di accedere nei locali); l'art. 594 c.p. (ingiuria); l'art. 337 c.p. (resistenza a pubblico ufficiale); l'art. 633 c.p. (invasione di terreni o pubblici edifici); varie fattispecie penali di reato di danneggiamento. Altrettanto grave si configura la lesione del diritto allo studio degli studenti non intenzionati ad aderire a tale azione. Si fa presente altresì che, in una situazione di emergenza sanitaria ancora in essere, non sarà possibile garantire il rispetto delle norme di sicurezza e delle norme anticontagio per evitare la diffusione del virus.

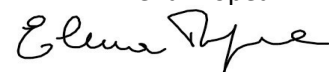
Relativamente alle conseguenze disciplinari, sarà valutata l'eventuale irrogazione di sanzioni disciplinari in base al Regolamento disciplinare in vigore nella scuola e in riferimento a comportamenti attuati e sanzionabili.

Si confida, pertanto, nella collaborazione e nel senso di responsabilità di genitori e studenti, affinché l'attività didattica finalmente ripresa, non venga nuovamente interrotta a grave danno delle studentesse e degli studenti, in particolare di coloro che dovranno affrontare l'Esame di Stato, a causa di scelte inadeguate di una parte degli studenti, che non riflettono sul fatto che l'occupazione sia il modo più sbagliato che ci sia per essere ascoltati e il più ingenuo per danneggiare la propria crescita formativa.

Da parte mia così come degli organi collegiali, si conferma la massima disponibilità all'ascolto e alla condivisione di scelte percorribili per migliorare lo star bene a scuola.

Lì 28/11/2021

Il Dirigente Scolastico
Elena Tropea

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Elena Tropea', written in a cursive style.